

Alessandro Manzoni

Manzoni ha il merito di aver dato origine in Italia al romanzo tramite i promessi sposi, rivolgendo questo tipo di lettura ad un pubblico nuovo e più vasto, abbattendo così i confini della letteratura destinata solamente all'élite

Alessandro Manzoni è **nato a Milano il 7 marzo 1785**, figlio di **Pietro Manzoni** e **Giulia Beccaria**. Manzoni ha ricevuto un'educazione classica, studiando latino, greco e letteratura italiana, ma anche matematica, filosofia e scienze naturali.

Nel **1801**, Manzoni **ha avuto un'esperienza spirituale** che lo ha portato a **interessarsi alla religione cattolica e a leggere la Bibbia**. Nel **1805**, ha **incontrato** il poeta **Vittorio Alfieri**, che lo ha ispirato a scrivere poesie e a dedicarsi alla letteratura.

Nel **1808**, Manzoni si è convertito al cattolicesimo e **ha sposato Enrichetta Blondel**, una giovane donna francese. La coppia **ha avuto otto figli** e ha vissuto a Milano, ma anche in altre città italiane, come Firenze e Parma.

Nel **1812**, Manzoni **ha pubblicato la sua prima opera**, "*Il conte di Carmagnola*", una tragedia storica ambientata nel XV secolo. Tuttavia, il suo primo grande successo è stato "*Adelchi*", una tragedia che racconta la fine del regno dei Longobardi in Italia.

Ma è **con "I promessi sposi", pubblicato nel 1827, che Manzoni ha raggiunto la fama internazionale**. Questo romanzo storico ambientato nel XVII secolo ha avuto un range impatto sulla letteratura italiana e sulla costruzione della lingua italiana moderna. "I promessi sposi" è considerato uno dei capolavori della letteratura italiana e ha influenzato numerosi scrittori successivi.

Oltre alla letteratura, Manzoni **ha avuto un forte impegno politico e sociale**. Nel **1848**, **ha partecipato alla rivoluzione che ha cercato di liberare l'Italia dal dominio straniero** e instaurare una repubblica. Tuttavia, il suo atteggiamento nei confronti della politica è stato sempre molto prudente e moderato.

Manzoni è **morto a Milano il 22 maggio 1873, all'età di 88 anni**. La sua opera ha avuto un impatto profondo sulla cultura italiana e ha influenzato numerosi scrittori successivi. Oggi è considerato uno dei grandi classici della letteratura italiana e mondiale.

Il distacco di Manzoni e la conversione

Non esiste un vero e proprio distacco di Alessandro Manzoni dalla letteratura in quanto ha continuato a scrivere e a pubblicare opere letterarie per gran parte della sua vita.

Manzoni era convinto che l'arte dovesse avere un ruolo sociale ed educativo, e che la letteratura **dovesse servire a trasmettere idee e valori positivi alla società**.

Inoltre, Manzoni ha anche **espresso una delusione nei confronti della letteratura** e dell'intellettualità italiana del suo tempo, che **riteneva troppo preoccupata del proprio status sociale e della propria fama personale**, e troppo poco impegnata nei confronti della realtà sociale e politica del paese.

La lirica patriottica e civile di **Manzoni si riferisce alla sua produzione poetica incentrata sulla tematica politica e sociale**, in cui Manzoni esprime il suo impegno per l'indipendenza e la libertà dell'Italia.

In particolare, si possono individuare tre poesie di Manzoni che sono considerate esempi di questa sua produzione lirica:

- “Il Cinque Maggio”: questa poesia celebra la figura di Napoleone Bonaparte, che per Manzoni rappresenta un'opportunità di liberazione dell'Italia dal dominio straniero. La poesia narra la morte di Napoleone e loda le sue imprese, ma esprime anche la speranza che l'Italia possa raggiungere la sua indipendenza.
- “Marzo 1821”: questa poesia è un inno alla rivolta contro l'oppressione austriaca che ebbe luogo in Piemonte nel 1821. Manzoni esprime la sua solidarietà verso i rivoltosi e invita alla lotta per la libertà e l'indipendenza dell'Italia.
- “Alla speranza”: questa poesia è una meditazione sulla speranza, che Manzoni considerava una virtù fondamentale per il popolo italiano in un'epoca di difficoltà e incertezza. La poesia invita alla fiducia nel futuro e alla perseveranza nella lotta per la libertà e la giustizia.

In queste poesie, Manzoni **utilizza un linguaggio semplice e diretto**, che si rivolge al popolo italiano, e un immaginario che esalta i valori di libertà, indipendenza e giustizia. Questa produzione poetica rappresenta un momento importante nella storia della letteratura italiana, in quanto si inserisce nel contesto delle lotte per l'indipendenza e l'unificazione dell'Italia.

“I Promessi Sposi”

I Promessi Sposi è il romanzo storico scritto da Alessandro Manzoni e pubblicato nel 1827. Manzoni, infatti, **utilizza il racconto per denunciare le ingiustizie sociali e la corruzione del potere**, ma anche **per esaltare i valori della solidarietà, della compassione e dell'amore per il prossimo**. Manzoni ha avuto **molte difficoltà nella scrittura** del romanzo, soprattutto per quanto riguarda la **costruzione del personaggio del Cardinale Federico Borromeo**, che rappresenta il modello di pastore della Chiesa. Manzoni ha infatti **cercato di rappresentare il Cardinale in modo realistico, senza cadere nel cliché del personaggio buono e pio, ma con una personalità complessa e contraddittoria**.

Questo ha richiesto un **grande sforzo di documentazione e di ricerca storica** da parte di Manzoni. Le **intenzioni di Manzoni** con “I Promessi Sposi” **erano principalmente quelle di fornire un esempio di romanzo morale che potesse educare il popolo italiano ai valori della giustizia, della morale e della religione**. Inoltre, Manzoni intendeva dimostrare che la lingua italiana era capace di esprimere le emozioni e dei sentimenti in modo chiaro e preciso, e di rappresentare la realtà in modo veritiero e convincente.

Saggi storici, letterari e filosofici
Osservazioni sulla morale cattolica

Discorso sopra alcuni punti della storia longobarda in Italia

Affronta la **questione dei rapporti tra longobardi e popolazioni italiane**, sostenendo la tesi della mancata fusione tra i due gruppi: ne consegue che secondo l'autore la richiesta di aiuto ai franchi, da parte del Papato, non possa essere considerata la causa della prima invasione straniera in Italia. L'interesse dell'opera sta tuttavia non tanto nel punto di vista storiografico offerto da Manzoni, quanto nella sua **visione romantica della Storia**, che appare come teatro non delle imprese di pochi eroi, ma della sofferenza degli umili, cioè di quella "immensa moltitudine di uomini, che passa su la terra, inosservata, senza lasciarci traccia."

Storia della colonna infame

Questo **saggio storico** viene pubblicato nel 1840 in appendice all'edizione definitiva dei Promessi sposi. Manzoni vi ripercorre il **processo a due presunti "untori"**, durante la pesta milanese del 1630, condannando con sdegno l'uso della tortura e le responsabilità dei giudici che decisero la pena di morte.